BOLLETTINO

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Anno 1. **Udine 12 Giugno 1856.** **N. 16 e 17.**

ATTI DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

Fra i più recenti atti della Presidenza dell'Associazione agraria, oltre alle disposizioni prese per l'*Orto*, di cui si renderà conto prossimamente, sono le seguenti, che si recano a notizia del pubblico.

Il concorso per i premii ai produttori di bozzoli venne pubblicato nel seguente tenore:

CONCORSO AI PREMII

che l'Associazione agraria friulana propone ai produttori di bozzoli di seta della Provincia del Friuli per l'anno 1856.

Persuasa dalla lodevole gara già iniziata l'anno scorso nel Friuli fra i produttori dei bozzoli di seta, mercè il premio e l'onore accordati ai prescelti fra i concorrenti, l'Associazione agraria friulana divisò quest'anno di accrescere il numero dei premii e di prendere alcune altre disposizioni, che dieno maggiore efficacia al concorso. Il fare opera perfetta in concorsi di simil genere è cosa, piuttosto che difficile, impossibile. Ciò non pertanto la Presidenza dell'Associazione, che a quest'uopo si consultò con persone competenti dell'arte serica, presso la Camera di Commercio, confida che ognuno riconosca l'utilità di stimolare, nell'interesse di tutto il Paese, la gara nel meglio fra i produttori dei bozzoli, e che *tanto le onorevoli Deputazioni Comunali come tutti i socii* si daranno premura di secondarla nel raggiungere lo scopo, che l'Associazione agraria si prefigge.

Condizioni del Concorso

1. Saranno accordati **Tre Premii, ciascuno di otto Napoleoni d'oro,** alle partite di *Galetta* della Provincia, che verranno giudicate le migliori.

2. Perchè la gara e la tendenza al miglioramento sia diffusa in tutta la Provincia, *ciascuno dei tre premii sarà assegnato ad una particolare regione agricola.*

3. Per servire possibilmente ad un'equabile distribuzione, in rapporto alle condizioni naturali ed alla quantità del prodotto di Galetta, *le tre regioni, ad ognuna delle quali si attribuisce un premio*, saranno composte come segue:

1. *regione* — Distretti della Carnia, di Moggio, Gemona, Tarcento, San Pietro, Maniago, Aviano.

2. *regione* — Distretti di Cividale, Udine, San Daniele, Spilimbergo, Sacile.

3. *regione* — Distretti di Palma, Codroipo, Latisana, San Vito, Pordenone.

4. Il giudizio sarà emanato da una *Commissione di cinque membri* nominata a quest'uopo. I cinque membri saranno, *un filandiere, un filatojere ed un negoziante di seta* nominati dalla *Camera di Commercio, e due membri dell'Associazione agraria* nominati dalla *Presidenza dell'Associazione.*

5. Nessuno della Commissione potrà mandare, direttamente od indirettamente, galetta propria al concorso.

6. La *Commissione giudicatrice* avrà la sua sede presso alla *Camera di Commercio*, dove saranno pure consegnati i campioni della *Galetta.*

7. L'ufficio della Camera di Commercio, ad ogni singolo campione che avrà le relative indicazioni di provenienza, apporrà in protocollo a lui riservato un numero progressivo e la distinta della regione a cui il campione appartiene, stabilendo tre protocolli separati per le tre regioni ad uso della Commissione, nei quali vi saranno indicati soltanto i rispettivi numeri dei campioni.

8. La Commissione, radunandosi giornalmente, porrà in linea di fronte ai numeri da lei esaminati, nel relativo protocollo la sua annotazione, e manderà quindi alla stufa i campioni. Poscia esaminerà, confrontandoli, regione per regione, tutti in una volta i campioni di galetta, apponendo ai relativi numeri una seconda nota. Quindi, fatti filare con metodo uniforme ed in una sola filanda i campioni, e tenuto conto delle note del soprastante della filatura, circa al prestarsi di essi più o meno bene al lavoro, e singolarmente della rendita di ciascuno di essi, prenderà a scrupoloso esame la qualità della seta. Da ultimo, considerando tutti questi elementi, la Commissione pronuncierà il suo giudizio definitivo.

9. Sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di spartire ciascun premio di otto napoleoni in due, tanto eguali che disuguali.

10. La Commissione potrà aggiudicare ai concorrenti di ogni singola regione anche *due medaglie dell'Associazione agraria friulana.*

11. La Commissione, motivando nel suo rapporto il proprio giudizio, farà altresì *menzione dei produttori che per la bontà dei loro prodotti più si avvicinarono ai premiati.*

12. I premii e le medaglie saranno dati ai prescelti nell'occasione della Radunanza generale che avrà luogo in agosto del 1856. Ed in tale occasione si dispenseranno anche i premii e le medaglie del concorso del 1855. Il rapporto della Commissione sarà letto in pubblica adunanza e quindi pubblicato nel Bollettino dell'*Associazione agraria della Provincia del Friuli*; affinchè si dia il meritato credito ai produttori ed ai paesi che producono i migliori bozzoli.

13. Quelli che vorranno concorrere al premio, ne daranno

parte alla Deputazione Comunale del luogo, prima di levare la galetta dal bosco, e nel Comune di Udine, all'ufficio dell'Associazione agraria friulana presso il Palazzo Municipale.

14. Uno dei Deputati, associandosi un membro dell'Associazione agraria, darà testimonianza, che il campione viene estratto sul luogo, da una partita non minore di libbre 150, alla rinfusa e senza scelta. Suggellato l'involto contenente la galetta, vi si apporrà, col timbro della Deputazione Comunale, il nome ed il domicilio del produttore di galetta.

15. I campioni dovranno essere di *quattro libbre venete grosse* l'uno.

16. Sarà libero alla Deputazione di non accettare quei campioni, che fossero manifestamente di qualità tanto inferiore, da non poter essere ammessi al concorso.

17. Il termine prefinito per la presentazione dei campioni è dalla pubblicazione del presente fino a tutto 15 luglio p. v. *I campioni saranno consegnati all'ufficio della Camera di Commercio.* Essi verranno a suo tempo pagati al concorrente al maggior prezzo che si farà nella stagione sotto alla Loggia del Palazzo Municipale di Udine.

Udine 3 *Giugno* 1856.

La Presidenza
dell' Associazione agraria friulana.

Il Segretario
Dott. Pacifico Valussi

La circolare, che segue fa conoscere le disposizioni prese e da prendersi per la fabbricazione della semente dei bachi.

Alle Deputazioni Comunali della Provincia del Friuli, — ai Rev. Parrochi e Curati, — ai Socii dell'Associazione agraria friulana, — agli allevatori di bachi, possidenti, filandieri, negozianti di seta ecc.

Fino dallo scorso febbrajo la Presidenza dell'Associazione agraria si mise d'accordo colla Presidenza della Camera di Commercio, per avvisare ai mezzi più opportuni di contribuire con qualche incoraggiamento ed istruzione a migliorare la produzione serica nella Provincia del Friuli; dove le condizioni naturali, favorevoli per sè stesse all'allevamento dei bachi, abbisognano però di essere secondate dall'arte, perchè una produzione perfetta e copiosa assicuri il Paese dei vantaggi che gli provengono da tale industria, ad onta della concorrenza sempre più difficile a sostenersi colle migliorie e cogl'incrementi a cui dovunque si tende.

In una consulta tenuta allora presso la Camera di Commercio fra alcuni filandieri, filatojeri e negozianti di seta, e qualche membro dell'Associazione agraria, si espresse l'idea, che l'Associazione agraria, sussidiata in questo dalla Camera di Commercio, dai possidenti e dai filandieri e negozianti di seta, potrebbe occuparsi di scegliere e comperare della galetta di ottima qualità; di fabbricare, sotto la sorveglianza di persone a ciò adattate, della buona semente di bachi, e poscia cercare di diffonderla per la Provincia agli allevatori; onde di tal maniera influire direttamente sul miglioramento della qualità della galetta e della seta ed avvantaggiare così le sete friulane in credito sulle piazze di consumo, recando un notabile beneficio a tutto il Paese.

Tale idea venne tosto accolta con grande favore dal Comitato dell'Associazione agraria e dal Pubblico; e tanto fra il ceto de' negozianti, quanto fra quello dei possidenti si manifestò sin d'allora somma propensione a contribuire per la propria parte a metterla in atto, come venne già reso noto nel *Bollettino dell'Associazione agraria* (N. 9, del 6 marzo). Nel frattempo, e mentre la Presidenza studiava i modi di mettere in esecuzione tale idea, nella Provincia di Verona, sotto gli auspizii della Camera di Commercio e dell'Accademia di Agricoltura si pubblicava una soscrizione fra i possidenti ed i negozianti, all'uopo di fabbricare la semente dei bachi. Presso i Veronesi il motivo di far ciò non proveniva soltanto dall'idea di migliorare la produzione della galetta; ma anche da quella di assicurare la riuscita dei bachi, messa in grave pericolo dopo che in Lombardia principalmente si manifestò la malattia delle farfalle, e che ad ogni modo essendosi un'avida speculazione impadronita del commercio della semente, i bachi andarono degenerando in guisa, che in Lombardia ed in Francia ed altrove se ne lamentarono gravissimi danni. Doppiamente interessa quindi, che si faccia e si diffonda semente buona; e per il miglioramento della galetta e per assicurarne il prodotto. Anche in Francia venne dato l'allarme circa ai danni provenienti dall'usare semente di dubbia origine e difettosa e si cerca ogni mezzo per antivenirli, come si leggeva già nei giornali d'agricoltura. Ora un membro della Associazione agraria friulana, il sig. Francesco Verzegnassi, scrive da Lione agli ultimi di maggio, che in quel punto era giunta colà una misura presa dal governo francese; « mercè cui tutti i prefetti dei dipartimenti sericoli debbono radunare degli esperti in fatto di bachicoltura per esaminare tutte le bigattiere e le migliori qualità di galette, determinare per la fabbricazione delle sementi da distribuire a suo tempo alli coltivatori, onde così togliere il monopolio e l'inganno, l'annata ventura. A tale misura nessuno potrà rifiutarsi; e c'è ordine di fare rapporti ogni due giorni. » Sappiamo infine, che qualcheduno delle Provincie di Verona e di Lombardia, trovando che quest'anno in Friuli i bachi vanno bene in confronto delle altre provincie dell'Italia settentrionale, venne a fare incetta presso di noi di galetta.

Adunque l'opportunità di fabbricare la semente, per diffonderla in tutta la Provincia, è indicata anche da tutti questi fatti. Diremo prima di tutto, che in una nuova consulta tenuta a quest'uopo presso la Camera di Commercio il 3 corr. venne definitivamente decisa la cosa e che si presero le disposizioni per metterla in atto.

Prima di tutto si pensò ai mezzi di farlo; e si trovò che *dovendo le antecipazioni fatte a quest'uopo essere ricuperate colla vendita della semente*, non era dubbio, che si avrebbe trovato il concorso di tutti i possidenti e filandieri e negozianti di seta, come quelli che hanno interesse di giovare al Paese in questo, per l'utile che a loro medesimi ne deve provenire, non essendo in alcun altro ramo di patria industria, come in questo, unico ed identico l'interesse di tutte le classi di popolazione, dal produttore della galetta, fino all'esportatore della seta. Ma a darne l'esempio si decise di cominciare dalle soscrizioni di tutti i presenti di alcune *azioni di cinquanta lire l'una, restituibili col prodotto della vendita della semente.* I membri presenti della *Camera di Commercio*, per bocca del suo presidente sig. Pietro Carli, assicurarono, che dietro deliberazione collegiale la Camera stessa avrebbe contribuito la sua parte a quest'opera, oltre all'assistenza, che presterebbe all'Associazione agraria nell'effettuarla.

Frattanto si soscrissero sul momento i seguenti:

Associazione agraria friulana	per	*azioni*	N. 30
A. Kircher Antivari	»	»	» 8
Co. Vicardo Colloredo	»	»	» 4
Locatelli Luigi	»	»	» 2
Tami Giovanni	»	»	» 3
Carlo Heimann	»	»	» 2

Ongaro Francesco	per	azioni	N. 3
Mattiuzzi Giacomo	»	»	» 2
Bonanni Natale	»	»	» 6
Luzzatto Mario	»	»	» 6
Berghinz Cristoforo	»	»	» 2
Carli Pietro	»	»	» 6
Valussi Pacifico	»	»	» 4

Venne quindi deciso, che tanto la Camera di Commercio, come l' Associazione agraria s' adopererebbero mediante i loro socii e corrispondenti ed un' apposita Commissione raccoglitrice, a fare d' urgenza altre soscrizioni, che ad un' apposita Commissione, ajutata dal consiglio e dell' opera degl' altri e fatta d' accordo, sarà affidato l' incarico d' investigare le migliori e più sane partite di galetta, di comperare per la somma che si avrà a propria disposizione, e di fabbricare la semente. O questa medesima, od altra Commissione s' occuperà quindi circa ai modi migliori di far sì che la semente sia distribuita in modo equo ed in guisa, che il beneficio si diffonda per tutta la Provincia. Fu preso in massima frattanto, che quando si sappia la quantità di semente fabbricata ed il prezzo che si potrà assegnarle, considerate le spese in questa operazione occorrenti, *si abbia da dare agli azionisti, sino ad un' epoca da determinarsi ed in rapporto ai loro bisogni come allevatori, la preferenza per l' acquisto della semente e quindi in genere ai socii allevatori dell' Associazione agraria, usando speciale riguardo ai Comuni che hanno più socii.* Saranno prese tutte le cautele, perchè la cosa proceda bene; e si spera che questo primo sperimento, reso del resto necessario da ciò che si fa in altre provincie, sarà d' incoraggiamento ad ulteriori passi sulla via dell' associazione. Per quest' anno venne deciso, stanti le condizioni dell' annata, di fare le compere della galetta soltanto in Provincia, dove si possa scegliere di propria veduta, e con tutte le precauzioni il buono ed il meglio.

Non ci ha dubbio, che la semente fabbricata con cura, e rigettando la roba inferiore, sarà gradita in tutto il Friuli dagli allevatori di bachi. Si avrà poi anche l' attenzione di pubblicare le partite e le località, da cui venne prescelta la semente; affinchè ognuno possa prescegliere quella, che si tolse da località, le di cui condizioni naturali sono simili alla propria.

Non resta, che a raccomandare vivamente l' assunzione delle soscrizioni, perchè si possa procedere con tutta la sollecitudine e con ordine; e si spera che la cooperazione di tutti ed il fatto giustificheranno l' idea creduta utile al nostro Paese.

I soscrittori della Provincia, che non inviassero direttamente all' ufficio dell' Associazione agraria, od a quello della Camera di Commercio le proprie soscrizioni, possono dirigerle alle rispettive Deputazioni Comunali, che le invieranno alla Presidenza dell' Associazione agraria.

Udine 3 Giugno 1856.

La Presidenza
dell' Associazione agraria friulana

Il Segretario
Dott. Pacifico Valussi

Un atto di doveroso ringraziamento verso uno dei membri del Comitato, il dott. Giunio Paolo Zuccheri; il quale nella sua campagna di S. Giovanni di Casarsa sta facendo da qualche anno una sperienza di coltura delle pecore stazionarie, per calcolare il grado di tornaconto che ne può risultare, si rende pubblico anch' esso ad eccitamento altrui. Il rendere dimostrata, come fa lo Zuccheri, vantaggiosa per sè stessa la coltura delle pecore nella stalla, suggerendo nel tempo medesimo tutte le norme migliori da seguirsi in essa, può essere di grandissima utilità a tutta la Provincia. Se si possono tenere in tutte le regioni di essa degli ovili, senza pericolo che si danneggino le altre colture, accrescendo mediante le pecore la produzione dei concimi e quella del latte, del formaggio, delle carni e della lana, si avrà recato un sommo beneficio al Paese; il quale deve soprattutto associare le varie colture, che possono essere complemento le une delle altre.

All' Onorevole Signore Paolo Giunio dott. Zuccheri, membro de. Comitato dell' Associazione agraria friulana.

Degnissimo Signore!

Per la scrivente è un gratissimo dovere quello di ringraziarla, a nome di tutta l' Associazione Agraria, del prezioso dono da Lei fattole della memoria sulla coltura della pecora stazionaria.

Il di Lei lavoro ha tanto maggior pregio, in quantochè le cognizioni ch' Ella si ha procacciato sopra tale materia collo studio di quegli autori, che con maggior frutto se ne occuparono, seppe mettere alla prova dell' esperienza propria ed adattare alle circostanze presenti della nostra Provincia.

Un simile avvedimento converrebbe lo avessero tutti quelli che studiano le migliorie agricole da introdursi nel nostro Friuli; poichè il frutto delle molteplici esperienze fatte negli altri paesi, in quanto sono adattabili al nostro, abbiamo bisogno di recare al più possibile vicino alla pratica applicazione. Frattanto è sommamente onorevole per Lei, degnissimo Signore, di avere dato sì nobile esempio, credendo doveroso verso il paese di sottrarre un poco del suo tempo alle proprie occupazioni, per dedicarlo al comune vantaggio: esempio, che sarà certo da molti altri colleghi volonterosamente seguito, giacchè il vero valore della parola Associazione è indicato dall' altra cooperazione.

La di Lei monografia sulla coltura della pecora, la Presidenza trova opportuno di conservarla per l' Almanacco della Società, del quale sarà bellissimo ornamento.

Voglia frattanto, ricevere a pegno della comune gratitudine, quella che la scrivente Le professa assieme alla più sentita stima.

La Presidenza
dell' Associazione agraria friulana

Il Segretario
Dott. Pacifico Valussi

La Presidenza mise in atto una risoluzione presa già dal Comitato nell' ultima sua radunanza, di assegnare ad alcuni socii, i quali abbiano nome di *corrispondenti e consultori*, certe incombenze speciali; tanto per avere informazioni sull' andamento delle campagne, da usarne nel *Bollettino*, come per tutto ciò che si riferisce ai quesiti agrarii, che numerosi si presentano, e tanto più frequenti saranno, quanto maggiormente diffusa sia l' azione già iniziata della Società; avendo la Direzione bisogno del concorso e della cooperazione di tutti i suoi socii. I primi nomi, che dietro i suggerimenti del Comitato vennero prescelti, sono quelli che seguono; ed altri a questi ne seguiranno in ap-

presso. Una delle avvertenze che si ebbero in ciò, si è che i nomi dei *corrispondenti e consultori* vadano ripartiti in tutta la Provincia, e massimamente laddove non caddero nomine di membri del Comitato; affinchè la Presidenza abbia così a chi ricorrere ogni volta, che le occorranno informazioni agrarie per le diverse località. Un'altra avvertenza si fu quella di avere alcune persone scientificamente istituite da poter consultare sopra certi studii particolari applicati all'agricoltura, come p. e. botanica, chimica, meccanica, idraulica, igiene, veterinaria ecc. Conviene notare, che se le prime cure della Presidenza furono quelle dell'ordinamento materiale dell'Associazione, cominciano ora le sostanziali, da cui dipendono i buoni effetti che se ne aspettano e nelle quali conta di essere assistita da tutte le persone volonterose e capaci.

Ecco i primi nomi registrati fra i socii corrispondenti e consultori.

Sig. *Stefano Bianchi* e sig. *Giovanni Calice* in Udine, consultori specialmente per la veterinaria e per tutto ciò che risguarda i bestiami. — Il dott. *Giulio Andrea Pirona* in Udine, consultore in specialità per la botanica e la geologia. — Il dott. *De Girolami*, in Udine ed il dott. *A. Seltenati* in Brazzano, consultori principalmente per la chimica applicata all'agricoltura. — Il dott. *Birri* in Udine ed il dott. *G. B. Cavedalis* in Spilimbergo, consultori in specialità per l'idraulica applicata. — Il dott. *Luigi Vanzetti*, dott. *Missettini* e *Jacopo Zambelli* in Udine, consultori in particolar modo per l'igiene delle campagne. — Sig. *F. Verzegnassi* in Udine, particolarmente per il setificio. — Sig. *Antonio d'Angeli*, co. *Tommaso Ottelio*, dott. *Federico Pordenone* in Udine. — Sig. *Daniele Moro* in Codroipo. — Dott. *Angelo Pasi* in Passeriano. — Sig. dott. *Nicolò Fabris* in Lestizza. — Sig. *Giammaria Bearzi* in Palma. — Sig. *Giuseppe Zoratti* in Mereto. — Sig. *Giuseppe Ferazzi* in Fauglis. — Sig. *Leonardo Foghin* in San Giorgio. — Dott. *Zaccaria Beltrame* a San Michele. — Sig. *Alessandro Pasqualini*, sig. *Andrea Milanese*, sig. *Francesco Cannellotto* in Latisana. — Sig. *Zanolini* in Precenicco. — Co. *Antonio Ottelio* in Ariis. — Ab. *Pietro Comelli* in San Lorenzo di Soleschiano. — Sig. *Giacomo Beltrame* in Buttrio. — Dott. *Pietro Coren* in Ponteacco. — Sig. *Antonio Bellina* in Attimis. — Dott. *Luigi Uecaz* a Forame. — Dott. *Antonio Turchetti* in Adorgnano. — Dott. *Vincenzo Anzil* a Collalto. — Sig. *Giuseppe Osterman* e sig. *Giuseppe Calzutti* in Gemona. — Sig. *Barnaba Perissutti* in Resiutta. — Sig. *Mattia Buzzi* a Pontebba. — Sig. *Francesco Frisacco* a Tolmezzo. — Sig. *Pietro De Cilia* a Treppo. — Ab. *Martino De Crignis* a Monajo. — Dott. *Pietro Antonio Ciconi* a S. Daniele. — Sig. *Giuseppe Fabris* in Diguano. — Dott. *Dal Negro* in Spilimbergo. — Ab. *Bertuzzi* parroco di Barbeano. — Sig. *G. B. Poletti*, sig. *Luigi Tonetti*, sig. *Carlo Tamai*, sig. *Vendramino Candiani* in Pordenone. — Co. *Nicolò Polcenigo* di Polcenigo. — Dott. *Ferdinando Fabbroni* in Sacile. — Sig. *Marco Venier* di Cavasso. — Dott. *Gio. Batt. Zuccheri*, sig. *G. B. Zecchini*, co. *Paolo Rota* a San Vito. — Ab. *Turrini* parroco di Morsano. — Dott. *Andrea Marcolini* a Castions. — *Porcia* co. *Enea* a Porcia. — Co. *Giulio Varmo* a Strassoldo. — Sig. *Ferdinando Dal Torre* a Romans. — Sig. *Angelo Vianello* a Biancade. — Dott. *Costantino Cumano* a Cormons. — Marchese *Giovanni Andrea De Gravisi* a Capodistria. Gli ultimi nomi appartengono a paesi confinanti colla Provincia e dai quali si ama di avere talvolta qualche relazione. Altri nomi di corrispondenti e consultori si aggiungeranno in appresso, specialmente per quelle parti della Provincia, che ora ne contano in minor numero.

Fra le cose, in cui la Direzione avrà bisogno del concorso di tutte queste e d'altre persone sono anche le misure relative all'Esposizione ed alle Radunanze generali di tutti i socii, e le materie in discussione per il miglior andamento dell'economia agricola. La seguente circolare, inviata ai membri del Comitato ed ai socii corrispondenti, si rende pubblica, perchè può servire a tutti gli altri socii di opportuna indicazione, e perchè è argomento a tutti comune; come pure si rinnova preghiera a tutti i socii di porgere alla Presidenza le informazioni delle quali è parlato nel *Bollettino* n. 1 e 2. Ecco la circolare:

Per la radunanza generale, che dovrà aver luogo nel prossimo agosto, all'epoca della Esposizione, è necessario d'avviare, com'è ottimo costume in tutte le Società simili alla nostra, e com'è disposto nel nostro medesimo Statuto, una pubblica discussione sopra materie agricole interessanti per la Provincia, alla quale possano prendere parte tutti i socii, dietro indicazione dei soggetti inserita nel programma della Radunanza.

Importa adunque, che sin d'ora le varie Sezioni si propongano e discutano fra di loro e poscia rechino a maggiore maturazione in una seduta di tutto il Comitato riunito, i soggetti di maggiore opportunità ed importanza, onde concertare in appresso il programma d'accordo colla Presidenza.

Non sta alla Presidenza di mettere in vista alle varie Sezioni del Comitato i soggetti di cui esse potrebbero di preferenza occuparsi: chè anzi si aspetta di ricevere da loro lumi su tale proposito. Pure deve ricordare ad essi, che se si avessero cangiamenti da proporre nello Statuto, bisognerebbe averli formulati; per presentarli alla Radunanza generale e chiedere quindi ulteriore approvazione all'Autorità. Di più, la scrivente crede opportuno ricordarne alcuni d'interesse generale, sui quali richiamar l'attenzione di tutti i socii, e particolarmente dei membri del Comitato e dei Consultori. P. e. i seguenti:

a) Nelle condizioni a cui la malattia delle viti, insistente per tanti anni e pendente come una continua minaccia sulla nostra economia agricola, ridusse questo ramo di coltura, quali consigli si potrebbero dare, per le diverse regioni della Provincia, sia per la modificazione dei metodi di coltura, sia per il rinnovamento delle piantagioni, sole o coi gelsi, e sul modo di eseguirlo, sia per le sostituzioni di altre colture proficue, od altre combinazioni.

b) Stante l'importanza, che ha in Friuli la quistione dell'incremento del bestiame bovino di eletta qualità, sia per procurare colle concimazioni e coi lavori un maggiore prodotto delle terre, sia per procacciare alla popolazione agricola maggiori mezzi di cibarsi di sostanze animali salubri, sia per approfittare della vicinanza di città ove si fa grande consumo di carni e fare con esse un utile commercio; si domandano tutti i consigli opportuni per venire gradatamente accrescendo nelle varie regioni la produzione dei foraggi, sia sui prati naturali, od irrigatorii, sia sugli artificiali o di avvicendamento, secondo la natura dei terreni e delle erbe che si prescelgono, sia colla coltivazione di radici e di altre pian-

te alimentari; si domandano le avvertenze e le istruzioni più opportune a diffondersi sopra tale soggetto e sopra tutto ciò che risguarda l'allevamento, la tenuta e l'ingrassamento dei bovini nella provincia, avuto riguardo alle speciali circostanze delle singole regioni.

c) Col crescente bisogno di combustibili nel nostro paese e coll'opportunità di difendere le sponde dei torrenti dalle devastazioni delle acque impetuose; si domandano, per le diverse regioni agricole del Friuli, i luoghi da rimboscarsi, i modi da poterlo fare con tornaconto, le piante le più adattate secondo i terreni e le esposizioni, i suggerimenti tutti, che possono favorire tanto i Comuni, come i privati nell'imboschimento dei luoghi incolti, i siti della Provincia, nei quali la coltivazione dei boschi può sostituire con vantaggio un'altra coltura qualunque.

Altri soggetti generali di questo tenore possono essere messi in campo; poichè si ha bisogno di schiarire certe quistioni di economia agricola e di provocare su di esse, nell'interesse comune, l'attenzione di tutti i possidenti e coltivatori friulani.

Sopra un'altro soggetto vorrebbe la Presidenza avere speciali consigli dai membri delle varie Sezioni, che ne abbiano previamente consultato fra di loro. Ed è questo:

Nella supposizione che per il prossimo inverno, presso all'Orto della Società Agraria, si potesse organizzare un insegnamento pratico per i giovani che vogliono fare i gastaldi, e dei quali tanto abbisognano tutti i possidenti, quali sono le cognizioni, che nelle condizioni attuali della nostra industria agricola, si credono più necessarie e più atte ad ottenere buoni risultati.

Voglia l'onorevole Presidente e tutta la Sezione colle raccomandazioni di assistenza alla scrivente, ricevere le assicurazioni di stima della

Udine, 5 *Giugno* 1856.

Presidenza
dell'Associazione agraria friulana.

Il Segretario
Dott. Pacifico Valussi

Non avendosi potuto, a cagione della dominante malattia, tenere l'anno scorso nell'agosto l'Esposizione e Radunanza generale, e credendosi necessario che per la prima volta vi sia una certa solennità, si stimò conveniente, che venisse tenuta ai primi d'agosto di quest'anno. Allora c'è un po' di tregua nei lavori campestri, c'è fiera di animali ad Udine, c'è concorso di gente ed anche si può combinare l'Esposizione agricola con quella d'arti belle e mestieri lodevolmente promossa dall'Udinese Municipio. Si spera che i socii nella Radunanza generale d'allora vedranno la convenienza di proporre per la Radunanza ed esposizione di primavera un centro al di là del Tagliamento, in luogo dove possano accorrervi dalle parti vicine; ma per la prima era naturale che si prescegliesse il centro principale della Provincia.

Ad ordinare d'accordo con lei le cose dell'Esposizione, la Presidenza nominò i seguenti signori, i quali certo presteranno volonterosi l'opera loro, cioè i signori *Agricola co. Girolamo, Bujatti nob. Federico, Scala dott. Andrea, Tami Giovanni, Verzegnassi Francesco.*

Gli oggetti da esporsi sono già indicati nel programma generale dell'Esposizione quale apparisce dallo Statuto e dai *Bollettini* (n. 1 e 2 e n. 9); e da ciò possono prendere norma gli espositori. Fra non molto però sarà pubblicato il programma speciale, le di cui disposizioni devono proporzionarsi ai mezzi che si hanno. Tostochè la Giunta di sorveglianza, a quest'uopo convocata, avrà fatto il suo rapporto, si darà con maggiori particolarità tutto ciò che si riferisce all'amministrazione: oggi basti dire che vennero scosse fino a tutto maggio 1856 a. l. 11481, delle quali trovansi depositate, secondo lo Statuto, presso la Camera di Commercio lire 4732, essendo il resto speso in stipendii ed in tutte le opere di ordinamento dell'orto, dell'ufficio, in stampe, posta, compera di sementi, o trovandosi nella cassa a mano ecc. ecc. Ogni socio vede di quanto interesse sia, perchè l'Associazione possa prendere il massimo slancio possibile, che si aggreghino altre persone e soprattutto che i Comuni facciano largo uso della facoltà ad essi impartita di assumere alcune azioni. Tutti gl'intelligenti devono conoscere, che per avere i frutti bisogna coltivare con cura i teneri germogli appena nati: e noi siamo in questo caso. I germogli spuntano quà e colà; ma perchè dieno frondi copiose, fiori e frutti, abbisognano non soltanto di attente cure, ma anche di alimento.

Non si trova perciò fuori di proposito di trascrivere qui un'altro brano di circolare diretta ai membri del Comitato ed ai corrispondenti su tal conto.

« È necessario però di dare alla Società l'opportuno consolidamento coll'ampliazione e coll'assicurata continuazione dei mezzi; che vi sieno socii in sufficiente numero da per tutto, e che i Comuni, autorizzati già dall'I. R. Autorità Provinciale, ad assumere fino a tre azioni di prima classe, facciano largo uso di tale autorizzazione.

Come Ella può vedere dall'unito elenco, mancano molti nomi di possidenti della Provincia, e molti Comuni su di esso. Perciò la Presidenza La interessa sommamente ad influire sia da Lei medesima, sia colle personali conoscenze ed amicizie sopra le persone che potrebbero ascriversi, perorando presso di esse la causa del nostro paese; poscia di cercare altresì di persuadere i Comuni ad inscriversi per alcune azioni almeno, o se inscritte ad accrescere il grado od il numero delle azioni stesse, e ciò parlando coi rispettivi Deputati.

L'Associazione agraria farà il possibile per giovare, oltrecchè indirettamente, anche direttamente ai Comuni medesimi. Essa istruirà i maestri comunali; essa farà almanacchi e libri d'istruzione agricola per i medesimi e per gli scolaretti; agevolerà a chi volesse farli, i vivai comunali, le scuole domenicali, o serali d'agricoltura; porterà le successive Esposizioni nei varii Comuni di capo distretto in tutta la Provincia; rappresenterà alle Autorità superiori gl'interessi del censo sotto tutti gli aspetti possibili ecc.

Essa ha però bisogno soprattutto della sicurezza di sua esistenza, fondandosi sopra i Comuni; ognuno dei quali potrebbe, senza nessun incomodo, assumersi due, o tre azioni di prima classe. A suo tempo saranno fatti conoscere gl'iniziamenti dell'azione della Società nel campo pratico: ed Ella, o signore, deve farli valere, cogli argomenti che crede, presso a tutti, onde popolarizzare l'idea dei vantaggi, che dalla Associazione agraria ritrarranno tutti. »

Del modo di usare il nero d' osso di raffineria in agricoltura.

Il nero d' osso di raffineria viene da tutti decantato come un potentissimo ingrasso. Pochi però sono quelli che ne facciano uso, ed anche questi non potranno certamente, atteso il prezzo elevato a cui presentemente è salito, trovarci tornaconto adoperandolo come concime principale e da solo. Stando al parere del Dott. Andrea Carlo Sellenati, se dal nominare onorevolmente un caro parente non mi deriva taccia di vanitoso, sarebbe da usarsi in piccole dosi ed allo scopo precipuo di ridonare al suolo i fosfati, di cui il nero d' osso singolarmente abbonda e che assimilati dalle piante entrano a formar parte in grande quantità dei semi, che ogni raccolto ne portano via in copia dal campo senza ridarveli. — Uniformandomi ai reputati suoi suggerimenti io ho principiato fino dall' anno decorso a spargerne, ad ogni aratura che viene data ai terreni, cento chilogrammi circa per ogni campo; e ciò bene inteso in aggiunta alla solita concimazione col letame di stalla. E questa operazione mi proponeva di ripetere per almeno tre anni consecutivi ogni decennio. In questi ultimi giorni però ho ricevuto dal paese ove le migliorie in fatto di agricoltura sono adottate senza por tempo di mezzo, con intelligenza e con felicissimi successi, voglio dire del Piemonte, un trattato delle operazioni agricole, di recentissima pubblicazione, che insegna ad usare di quell' ingrasso in modo di accrescere la virtù germinativa dei grani, al quale scopo erano state fatte molte preparazioni. L' esperienza però ha mostrato che le acque vegetative o concime liquido, che anche qui vendevansi ai gonzi qualche anno fa, non erano che una inutilità; ed il buon senso dei coltivatori ha fatto giustizia di simili ciurmerie.

Quel trattato suggerisce il metodo per confettare le sementi, ed ecco come esprimesi.

L' esperienza ha fatto conoscere, che si può al momento di seminare mettere il seme in contatto di una sostanza fertilizzante, tal che questa possa agire immediatamente sul germe passato allo stato di pianticella. Così spargonsi nel solco insieme alla semente ingrassi polverizzati. Parve ragionevole conchiudere da ciò, che sostanze aventi sotto piccolo volume una grande virtù fertilizzante e aderenti al seme, al momento della seminagione, avrebbero favorevolmente influito sulla vegetazione. Da ciò nacque l' idea di confettare le sementi. Questa operazione che i Francesi chiamavano *pralinage*, e che non è molto conosciuta nè molto diffusa, ma che pure è utilmente praticata in alcune grandi tenute, la troviamo descritta da Ysabeau. Noi qui la riproduciamo, sperando che colla cognizione se ne diffonda anche la pratica. Si prende del nero di raffineria in ragione di 400 chilogrammi per ettaro, si bagna e si rimescola finchè formi una pasta, che immergendovi le dita vi rimanga attaccato. D' altra parte il grano sia umettato con soluzione di nitrato di soda; sciolto nella proporzione di due chilogrammi in quattro litri d' acqua per ogni ettolitro di grano. Si rimescola accuratamente e per molto tempo il grano umettato di nitrato di soda insieme al nero imbevuto d' acqua, finchè questo rimanga aderente ai grani, in guisa che ne restino quasi confettati, ed acquistino un volume tre volte maggiore. Quando l' operazione è ben fatta, tutto il nero di raffineria s' attacca al grano e non ne resta alcuna particella libera. La soluzione di nitrato è utile, ma non indispensabile.

Nel mentre pertanto mi propongo di adottare tosto tale metodo, mi affretto a farlo di pubblica ragione, anche qui, onde da altri pure venga esperimentato. Oltre a questa novità delle altre non meno vantaggiose ce ne porta quel trattato, per cui sarebbe desiderabile di vederlo tra noi pure diffuso. A questo ne terranno dietro quanto prima degli altri e fra questi uno sugli ingrassi e concimi ed un' altro sulla coltivazione del gelso, allevamento del filugello e trattura della seta. E questi pure io vorrei vedere nelle mani dei Socii della nascente nostra Associazione agraria e nella sua Biblioteca. Ma più che vedere i trattati vorrei sentire adottate le utili migliorie, che ove si stampano queste vengono iniziate.

G. Tami.

AVVERTENZA AGRICOLA DEL MOMENTO.

La mancanza assoluta del raccolto del vino per molti anni in Friuli, fece sì, che non si avesse la cura consueta nel preservare le viti dai loro nemici. Tutti sanno, che fra questi uno dei principali si è quel grazioso insetto di colore verde-blù cangiante che si chiama Gorgoglione (in friul. *torteon*) il quale fa sovente dei grandi guasti, attortigliando i pampini, e con essi i grappoletti d' uva, per deporre nelle foglie accartocciate le sue uova. La trascuranza di cogliere colla rugiada gl' insetti fece sì, che negli ultimi anni si moltiplicarono d' assai, e che quest' anno menino dovunque di gran guasti, minacciando così anche i raccolti futuri. Bisognerebbe adunque, che i contadini, istrutti dai loro padroni, dalle Deputazioni Comunali, e dai Reverendissimi Parrochi, si adoperassero a distruggere almeno queste uova; cosa assai facile ad eseguirsi, cogliendo le foglie accartocciate e poscia bruciandole. Nel Tirolo ed a Meran quest' anno si erano tanto moltiplicati gli scarafaggi da noi detti in friulano *scussons*, che si procedette, sotto la direzione dei Comuni e dei Curati, ad una generale raccolta e distruzione dei medesimi, sicchè se ne poterono raccogliere molte moggia, di cui si potè servirsi anche ad estrarne un certo oglio. Tali raccolte e distruzioni contemporanee d' insetti dannosi all' agricoltura bisogna che ci avvezziamo a farle anche da noi; poichè soltanto dal concorso di tutti diventano efficaci. Raccomandasi la cosa a tutti i membri dell' Associazione agraria.

AVVERTENZA
ai coltivatori di gelsi.

La maggior parte dei gelsi della Provincia, l' anno scorso, non vennero sfogliati per la nota catastrofe del 24 aprile. Molti sono per questo motivo bene forniti d' una ramificazione secondaria di due anni (54-55) robusta e disposta per tutti i

versi meno poche eccezioni. Sarebbe quindi occasione opportuna di ridurre la maggior parte dei gelsi a dare una notevole quantità di foglia maggiore, solo che potandoli e governandoli meglio si correggesse il difetto di tutti quelli che hanno uno scarso e male compartito castello, con scarse frondi, con pochi e corti e male educati rami.

Bisognerebbe, prima di tutto, lasciare lunghi dai 20 ai 60 centimetri del legno 1854-1855 gli speroni, più o meno secondo la già alzata e dilatata ramificazione ed il grado di buon governo usato finora; poscia accrescere, ove abbisogni, il numero dei rami e specialmente a que' lati del gelso che ne mancano, lasciando tutto il legno del 1854-1855, cercando di equilibrare la forza delle varie parti di ramificazione; infine, per avere possibilmente fronzuto il gelso sui principali rami vecchi, lasciare loro qualche sperone lungo cent. 15 all'ingiro del detto ramo, massime esternamente del castello. Il taglio ognuno sa che devesi fare presso un segno di gemma.

Tutti i possidenti dovrebbero raccomandare a quelli che da loro dipendono tale pratica, con che aumenterebbero il prodotto in foglia meglio che coll'impianto di molte migliaja di gelsi: chè il modo generalmente usato è grandine grossa su quelle povere piante.

Antonio D'Angeli.

RIVISTA DEI GIORNALI.

(**45.**) I giornali tedeschi ci porgono i seguenti dati sopra nuove sperienze della fognatura (*drainage*) praticata nell'Austria superiore

Nell'ultima adunanza di Maggio, della Società Agronomica di Linz, uno dei membri, il sig. Zechmeister, richiamò l'attenzione dell'uditorio sui fatti seguenti.

Il sig. Poizat nella possessione di Baumgartenberg, applicò la fognatura tubulare, negli ultimi tre anni, a 40 Jugeri di terreno aratorio e 10 di prativo. — In questi lavori impiegò 70,000 tubi e maniche, acquistati dalla fabbrica Erariale di *Gmunden*.

Il nominato sig. Poizat collocò i tubi profondi 4 piedi ed in linea paralella distanti da 30 a 40 piedi pel terreno aratorio; pei prati invece, i tubi si disposero nel terreno 3 piedi sotto, ed alla distanza di 60.

Occorsero quindi pegli Aratorii 1300 a 1400 tubi e maniche per jugero; i quali costano sul sito circa 21 fiorino. — Essendo la mercede di un bracciante di 40 carant. circa, ed il terreno dotato di naturale pendenza, importa per un jugero la fossalazione 45 fiorini e tutto il lavoro da 65 a 67 fiorini.

Confrontiamo ora il prodotto.

Nel 1852 raccoglievansi su quei terreni Metzen di Spelta 195
Nel 1853 » » » di Orzo 265

Nell'autunno del 1853 si eseguì la fognatura e nel seguente 1854 diede il fondo un vistoso prodotto in fieno, fava e trifoglio, nel 1855 aumentò la rendita fino a Metzen 347 di frumento; e l'attuale stato della spelta, è così rigoglioso, da attenderne un risultato di 400 misure.

Anche i prati mutarono aspetto, e dove prima, non vi erano che alghe e piante palustri, nascono adesso rigogliose le veccie ed i trifogli.

In Francia il governo anteciperà ai possidenti 100 milioni di franchi, rimborsabili, cogli interessi del 4 per 100, in annualità, sicchè l'ammortizzazione sia compiuta nel 25.° anno, per introdurre in grande la fognatura coi tubi. Sarebbe utile, che un' esperienza si facesse anche fra noi, specialmente nelle valli fra i colli e nel basso Friuli. Diciamo un' esperienza, perchè in queste cose non sono da lasciarsi inconsiderate le diversità di condizioni dei paesi dove venne introdotto dapprima tale sistema dalle nostre. Ma lo sperimentare potrebbe condurre ad utilissime conseguenze, e quindi sperimentare bisogna.

NOTIZIE.

Siebold e Compagno a Leyden hanno pubblicato il loro catalogo di piante e semi del Giappone. La maggior parte d'essi sono fiori d'ornamento e quindi non direttamente per l'Associazione agraria di interesse — Vi troviamo però alcune specie, che veramente sarebbero di qualche vantaggio, se si potesse introdurne la coltivazione.

Armeniaca pendula Sieb. con frutti di odore di viola; e l'aroma che essi acquistano come confettura, sorpassa quella di tutti gli altri frutti dei nostri giardini.

Fagara (Eanthoxylon) *piperita* Thubg; foglie e frutta rimpiazzano nel Giappone il pepe.

Quercus glabra Thubg; le ghiande di questa quercia hanno il sapore delle nostre castagne.

Rhus Osbeckii var. japonica — sulle foglie di questo rinviensi una specie di galla preferibile a quella del Levante.

Ulmus Kejaki Sieb. — questo albero fornisce un legno assai prezioso e stimato nel Giappone.

Arisama Konjak Sieb. — i tuberculi di questa pianta servono per preparare una gelatina assai nutritiva. È una vivanda nazionale conosciuta sotto il nome di « Konjak. »

Asparagus dulcis Sieb. — le radici tubercolose si mangiano cotte e in confettura.

Lappa edulis Sieb. — è un erbaggio questo de' più stimati del Giappone; si mangiano le radici come da noi le scorzonere.

Polygonatum japonicum Morr. et Decàis. — le radici si mangiano come da noi gli asparagi.

Polygonum Sieboldii Reinw questa pianta d'ornamento, vivace, inestirpabile, di foglie lucenti e di fiorini in graziosi grappoli, fortifica le colline sabbionose e le dune. L'erba che si può falciare di primavera in più volte fornisce un foraggio eccellente per l'ingrassamento delle bestie, che lo mangiano con avidità. I fiori che appajono d'autunno, sono assai melliferi e danno alle api ricca provvigione pell'inverno; la radice amara e tonica è un medicamento di gran riputazione presso i Chinesi e Giapponesi: gli steli finalmente sono un buon combustibile e eccellente materiale per far una specie di zolfanello.

Dioscorea opposita Thubg (diosc. oppositifolia L.) è una varietà della dioscorea batatas, ma preferibile e questa ultima perchè più facile ad esser coltivata e con risultati più favorevoli — essa è d'origine d'un paese in cui la temperatura media dell'estate non sorpassa 20 gr. R.

Batatas edulis introdotta dal Giappone da Siebold nel 1855 ha formato l'ammirazione degli agricoltori e botanici per il rapido ed abbondante sviluppo delle sue radici tuberculose; essa è adattata per la coltivazione in paesi che si trovano sotto le isoterme medie di 8 — 12 gr. R. —

Hordium henastichon L. nudum (himalayense) questa varietà d'orzo a sei file e a grani nudi, viene coltivata nel Giappone in causa della sua precocità e fertilità; i grani seminati in giugno hanno raccolta in autunno.

Lactuca sativa L. varietà japonica « Tsisa » è un erbaggio assai sano, come insalata.

Oryza sativa L. præcox Lour. — seminata in maggio dà la raccolta

in agosto — Oryza præcocissima, Sjûhat s'momi, ossia riso di 24 giorni, così denominata per la sua gran precocità.

Oryza Montana Lou. questa specie di riso viene coltivata nel Giappone sui fondi più elevati ed aridi (senza irrigazione artificiale); essa si distingue da tutte le altre varietà pel grano assai allungato, più sottile e pel color rosa dell'epidermide.

Panicum italicum L. in diversa varietà a grani gialli, color paglia — viene coltivata nella China e nel Giappone fin ai loro confini boreali.

Phaseolus mungo L. a grani verdi, rossi e color paglia — si mangian cotti col riso o in salata, facendoli germogliare prima per alcuni giorni nell' acqua tepida.

Soja japonica a grani bianchi, verdi e neri da cui i Giapponesi preparono il loro « Sojû » salsa ben conosciuta ai gourmands.

A *Siebold* si può dar le commissioni o a Leyden nell' Olanda o a Bonn nella Prussia renana. Ai giardinieri botanici si accorda un ribasso del 10 0/0 — *Siebold* è conosciuto per la sua *flora japonica.* Fra i fiori meritano d'esser annoverate le peonie arboree, Clematis Amalia, Lonisa Chænomeles umbilicata Sieb. ecc. Vr. i di cui rami ricchi di fiori bianchi e rossastri pendono perpendicolarmente a terra, Rosa Camellia Sieb. distinta per le sue foglie e molte altre.

— Nel 1850 i taglialegna trovarono nelle foreste di Scherbetau (Moravia), appartenenti al Conte Sdrachevitz un pinus silvestris di circa 120 anni, su cui era appoggiato un' altro di circa 105 anni. I taglialegna cominciarono a tagliare sulla pianta, arrovesciata tempo prima del vento, e poi vollero staccare questa dall' arbore, su cui questa stava appoggiata, ma non erano capaci, perchè era intimamente congiunta ad essa, la lasciarono quindi intatta — Nell' autunno 1855 allorchè il controllore *Diebl* visitò le rispettive foreste, pervenne anche a questo arbore si può dire gemello, e trovò che la pianta staccata dal suo ceppo, continuava ad esser vegetante, e che in questo ultimo anno era cresciuta di due pollici.

Un fenomeno sì meraviglioso merita di esser conosciuto.

— La *Gazzetta di Verona* parla dei preparativi fatti in quella città col concorso di persone influenti di Milano e di Venezia, per l' istituzione d' una *Banca di credito fondiario*, la quale dovrebbe servire per tutto il Regno Lombardo-Veneto. Dice che ebbero la più favorevole accoglienza i promotori di essa da S. E. l' i. r. Ministro bar. De Bruck, il quale li consigliò all' unione di questo cogli altri Istituti di credito del Regno. Il consiglio è buono; e converrebbe venisse accettato, perchè dal collegamento degl' interessi delle varie provincie devono provenire molte agevolezze ad efficamente promuoverli da per tutto, associando maggiormente intelligenze, capitali e l' azione delle più adatte persone. Un' altra cosa dobbiamo notare, la quale potrebbe all' agricoltura ed al nostro Friuli essere favorevole, in relazione all' istituto ideato, cioè che esso si proporrebbe di farli mutui ai *consorzii d' acque* ed a simili intraprese agricole. Ciò potrebbe a suo tempo tornare a vantaggio della nostra irrigazione del Ledra, che pure venne dal Ministro risguardata con sommo favore. A Verona poi sta per stabilirsi una Società con quattro milioni di lire per attuare l' irrigazione vicino a quella città. Avviso al lettore friulano.

NOTIZIE CAMPESTRI

Udine 12 Maggio

Verso la fine di Maggio la stagione volse al bene e d' allora in poi ebbimo tempo favorevole alle campagne. Il primo taglio e la stagionatura delle erbe mediche e dei trifogli furono favoriti; e si avvia bene del pari l' accrescimento dei secondi. Anche i prati naturali, favoriti dal caldo alternato colle pioggie, procedono assai bene; ed è da sperarsi che la carezza degli animali sia d' incitamento agli allevatori per rimpiazzare il vuoto lasciato nelle nostre bovarie dalle incette fatte per altri paesi. Essendo la scarsezza dei bovini generale, devono i Friulani pensare che il tornaconto dell' allevamento reggerà indubitatamente per alcuni anni almeno, essendo assicurate le vendite. Di più, i contadini devono considerare, che un animale o due di più nella stalla non è per essi un' accrescimento di cure, e che la stalla è per loro la migliore cassa di risparmio, che si possa avere, essendo sicuri di trovarvi accumulato un buon soldo quando sopravvengano dei bisogni. — I cereali promettono bene in generale in tutta la provincia; e sebbene i sorghiturchi sieno seminati assai tardi, e vi sia in essi molta ineguaglianza, pure negli ultimi giorni c' è notevole miglioramento, e si stanno sarchiando. Dei bachi non mancano lagni parziali quà e colà; ma nulla finora che somigli alle stragi che si annunziano in Lombardia ed in Francia. Bensì si dice, che sieno pochi: opinione convalidata dal prezzo della foglia dei gelsi. Ad onta, che la ruggine ed il seccume procedendo abbiano prodotto un gran guasto, sulla piazza d' Udine fu sempre a buon mercato. La settimana scorsa vendevasi dalle a. l. 2. 50 alle 3. 50 al centinajo, ed in questa alle ore prime del mattino da 1. 50 a 2. 30; ma poscia per la grande concorrenza, da tutte le parti fino a cent. 75, di qualità sufficientemente buona. Oggi però risalì a 2. 50. Nel basso Friuli pare che i prezzi sieno generalmente bassi; mentre nell' alto si sostennero sempre più alti che ad Udine. È opinione di molti valenti agronomi, convalidata da apposite esperienze, che i così detti doppioni delle galette dieno buona semente. L' annata sarebbe opportuna per la prova. Un socio consultore dell' Associazione agraria, il sig. d' *Angeli*, ci riferisce d' uno sperimento di bachi nati da farfalle di doppioni, i quali finora superarono in avanzamento e vigoria gli ordinarii e sono prossimi ad andare al bosco. Egli ce ne darà notizia del risultato definitivo.

Prezzi medii dei grani sulla piazza di Udine

seconda quindicina di Maggio 1856.

Frumento (mis. metr. 0,731591) a L.	21. —	Miglio (mis. metr. 0,731591) a L.	15. —
Granoturco « « «	10. 63	Fagiuoli « « «	13. 11
Avena « « «	12. 42	Fava « «	14. 82
Segala « « «	12. 18	Pomi di terra p. ogni 100 lib. g. »	— —
Orzo pillato « « «	21. —	(mis. metr. 47,69987) «	6. —
« da pillare « « «	10. 87	Fieno « « «	7. 34
Saraceno « « «	9. —	Paglia di Frumento « «	2. 70
Sorgorosso « « «	5. 21	Vino al conzo (m. m. 0,793045) «	72. 50
Lenti « « «	21. 11	Legna forte . . . . »	27.
Lupini « « «	6. 73	dolce . . . . »	26.
Castagne . . . . . . »	14. 05		

Dr Eugenio di Biaggi Redattore.

PRESIDENZA DELL' ASSOCIAZ. AGRARIA FRIULANA EDITRICE

Udine Tip. Trombetti-Murero.